

Sara Forestier

M

France, 2017, 100', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Sara Forestier

fotografia *cinematography*

Guillaume Schiffman

montaggio *editing*

Eric Armbruster

Pauline Casalis

Louise Decelle

Isabelle Devinck

Sara Forestier

Joëlle Hache

musica *music*

Christophe

suono *sound*

Nicolas Provost

Jérôme Chenevoy

scenografia

production design

Thierry François

costumi *costumes*

Catherine Baba

interpreti *cast*

Sara Forestier [Lila]

Redouanne Harjane [Mo]

Jean-Pierre Léaud

[Lila's father]

Liv Andren [Soraya]

produttore *producer*

Hugo Ségnac

produzione *production*

Chi-Fou-Mi Productions

co-produzioni *co-productions*

Archipel 35

France 3 Cinéma

in collaborazione con *in*

collaboration with

Canal +

Ciné +

France Télévisions

con il contributo di

with the support of

Le Centre National du Cinéma

et l'Image Animée

Le Fonds Images de la Diversité

La Région Ile-de-France

La Fondation GAN pour le

Cinéma

La Procirep

in associazione con

in association with

La Banque Postale Image 9

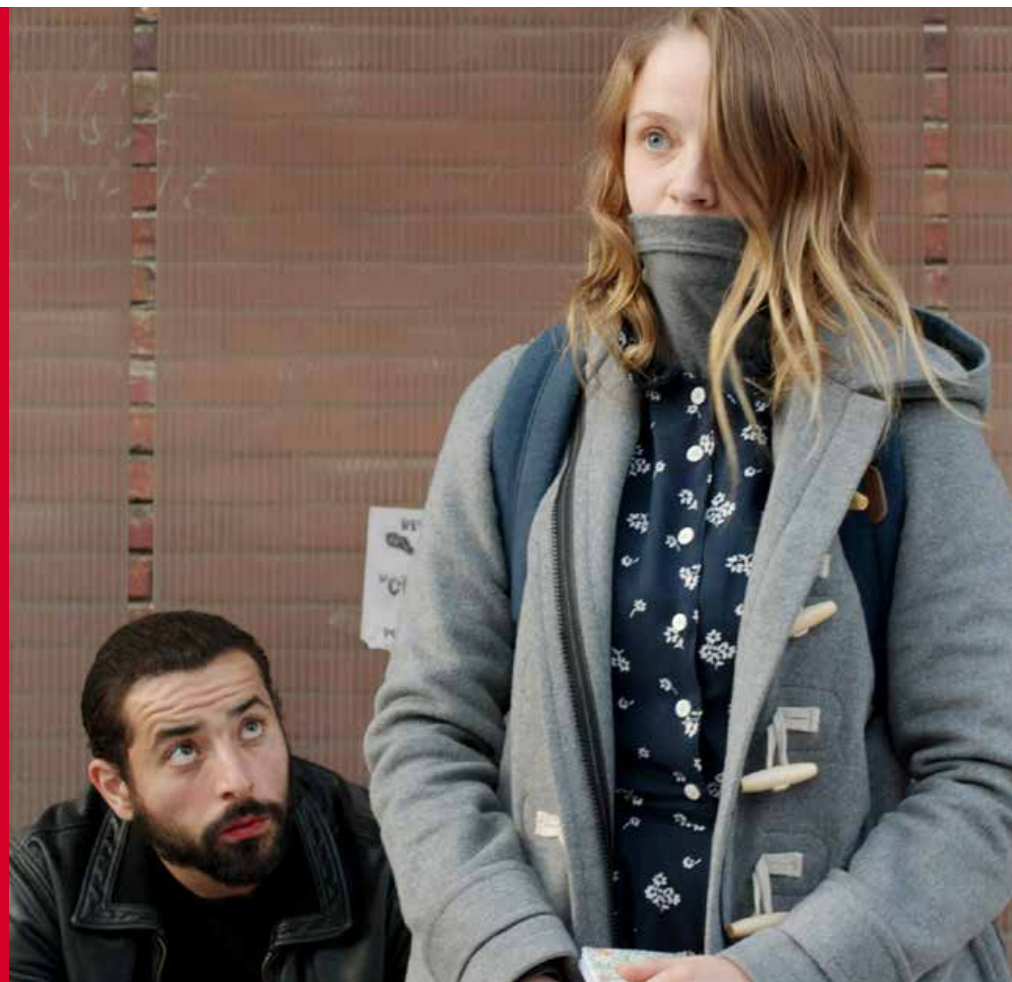
vendite internazionali

world sales

mk2 Films

intlfeest@mk2.com

www.mk2films.com



Lila e Mo si incontrano a una fermata dell'autobus. Lila ha un problema che le impedisce di parlare. Mo è esuberante e chiacchierone. Lila studia per sostenere gli esami. Mo si mantiene con le corse clandestine. Gli opposti si attirano e s'innamorano. Mo, però, nasconde un pesante segreto.

Lila and Mo meet at a bus stop. Lila has a paralysing speech impediment. Mo is chatty and exuberant. Lila is preparing for her exams. Mo illegally races cars for a living. Opposites attract, and they fall in love. But Mo carries a secret burden.



Filmografia **Filmography**

2017 *M*

2008 *T moi* [short]

2006 *Un de toi* [short]

2005 *Ça se voit direct* [short]

«Mo e Lila sono due personaggi agli antipodi eppure così simili. Entrambe le affermazioni sono egualmente vere quando spieghiamo la loro attrazione reciproca. Trovo interessante il fatto che questa dualità impedisca di definire il loro legame in modo semplice, e che la loro relazione possieda una dimensione misteriosa e nascosta. Mi piacerebbe che gli spettatori non avessero certezze quando riflettono sui motivi del loro stare - e restare - insieme. Ad esempio, quando Lila e Mo s'incontrano, vorrei che il pubblico pensasse che questi due non potranno mai durare e, al tempo stesso, che saranno in grado di farlo...che Mo, con la sua ruvidezza, e Lila, con la sua fragilità, coesisteranno o forse si annulleranno a vicenda». [Sara Forestier]

"Mo and Lila are opposites, and yet similar. Both sayings are equally true when explaining their attraction to one another. I like that this duality cannot define their connection in a facile way, and that their relationship possesses a more mysterious or hidden dimension. I would really like the spectators' understanding of Lila and Mo's reasons for being together - and the possibility of them staying together - to also be in constant movement. For instance, when Lila and Mo meet, I would like the audience to think, 'this can never work,' and yet also think it can... that Mo's roughness and Lila's fragility could coexist and perhaps cancel each other out." [Sara Forestier]

Dopo il suo primo ruolo a tredici anni nel film di Martine Dugowson, *Les Fantômes de Louba*, **Sara Forestier** ottiene il consenso della critica nel 2004 per l'interpretazione di Lydia ne *L'esquive* [*La schivata*] di Abdellatif Kechiche, una performance che le vale un César per la migliore attrice rivelazione. Di seguito lavora per Claude Lelouch, Bertrand Blier, Bruno Chiche, Santiago Amigorena e per Alain Resnais in *Les herbes folles* [*Gli amori folli*]. Nel 2010, è la protagonista in *Le nom des gens* di Michel Leclerc. Per questo ruolo riceve il César per la migliore attrice. Tre anni dopo, ottiene un'altra candidatura per l'interpretazione di Suzanne nel film omonimo di Katell Quillévéré. Contemporaneamente torna a lavorare a teatro per autori come Florian Zeller, Georges Lavaudant e Hans-Peter Cloos. Recita per Jacques Doillon e i fratelli Larrieu. Nel 2016 per *La Tête Haute* [*A testa alta*] di Emmanuelle Bercot è nuovamente nominata ai César. Quest'anno è la protagonista di *Primaire* di Hélène Angel, ed esordisce alla regia di un lungometraggio con *M*.

After her first role at age 13, in Martine Dugowson's film, *Les Fantômes de Louba*, **Sara Forestier** was critically acclaimed in 2004 for her performance as Lydia in *Games of Love and Chance* by Abdellatif Kechiche, which earned her the César award for Most Promising Actress. She would soon act for Claude Lelouch, Bertrand Blier, Bruno Chiche, Santiago Amigorena, and Alain Resnais in *Wild Grass*. In 2010, she played the lead role in Michel Leclerc's *The Names of Love*; for this colorful role, she was awarded the 2011 César for Best Actress. Three years later, she was once again nominated in this category for her performance as Suzanne in the eponymous film by Katell Quillévéré. She also returned to the stage, working with major stage directors such as Florian Zeller, Georges Lavaudant and Hans-Peter Cloos. In film, she would work with Jacques Doillon, the Larrieu Brothers, and Emmanuelle Bercot, for whose film, *Standing Tall*, Forestier was once again nominated for a César award in 2016. In 2017, she has starred in Hélène Angel's *Primaire* and is making her feature directorial debut with *M*.